

UNA ANALISI SOCIO-STATISTICA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

di GIUSEPPE BRUNETTA

Le analisi sociologica, psicologica e, ancor più, interdisciplinare dei membri del nostro Parlamento sono state finora — se ci si limita alle opere pubblicate, prescindendo quindi da articoli apparsi su periodici — estremamente scarse (1). Si è andata invece sviluppando, anche se solo in tempi relativamente recenti, l'analisi statistica di alcune caratteristiche dei due rami del Parlamento e, in qualche misura, dei loro membri. L'interesse di questo secondo tipo di lavori si è peraltro incentrato prevalentemente su temi quali la produzione legislativa, il lavoro delle commissioni, la funzionalità interna, le condizioni di lavoro dei parlamentari, i comportamenti dei vari gruppi della Camera (e della Camera nel suo insieme) nei confronti del Senato e del Governo, i rapporti tra opposizione parlamentare e Governo, ecc. (2). In queste ricerche non si è quindi compiuta una analisi di tutto il complesso delle caratteristiche dei parlamentari (demografiche, socio-professionali, ecc.) e delle tendenze che queste manifestano. La nostra indagine vuol essere un contributo, per quanto limitato, nella linea di tale analisi.

(1) Tra questi rari lavori segnaliamo G. J. DI RENZO, *Personalità e potere politico. Una indagine sui parlamentari italiani*, Il Mulino, Bologna 1967 (si tratta di una indagine condotta su un campione di deputati della Camera della terza legislatura).

(2) Si vedano: F. MOHRHOFF, *Consuntivo di dieci anni di Parlamento della Repubblica*, in COMITATO NAZIONALE PER LA CELEBRAZIONE DEL PRIMO DECENNALE DELLA PROMULGAZIONE DELLA COSTITUZIONE, *Studi sulla Costituzione*, Giuffrè, Milano 1958, vol. III, pp. 3 ss.; S. SOMOGYI - L. LOTTI - A. PREDIERI - G. SARTORI, *Il Parlamento Italiano 1946-1963*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1963 (in quest'opera si vedano in particolare i due contributi seguenti: S. SOMOGYI, *Costituenti e deputati 1946-1958. Analisi statistica*, pp. 9 ss., e G. SARTORI, *Dove va il Parlamento?*, pp. 279 ss.); F. MOHRHOFF, *Il nuovo Parlamento*, in A. SPREAFICO - J. LA PALOMBARA, *Elezioni e comportamento politico in Italia*, Edizioni di Comunità, Milano 1963, pp. 517 ss.; A. PREDIERI (a cura di), *Il parlamento nel sistema politico italiano. Funzioni parlamentari, quadro politico, realtà sociale: verifiche per una politica delle istituzioni*, Edizioni di Comunità, Milano 1975; L. RADI, *Partiti e classi in Italia*, SEI, Torino 1975, p. 58.

Riferendoci esclusivamente all'attuale Camera dei Deputati, sorta dalle elezioni del 20 giugno 1976, presentiamo un esame statistico (in parte anche comparativo) della composizione dei singoli gruppi parlamentari relativamente alle seguenti caratteristiche (che non esauriscono ovviamente il campo di indagine): il tasso di rinnovamento interno dei gruppi parlamentari (Tav. 1), l'anzianità di legislatura dei deputati (Tav. 2), la loro distribuzione per classi di età (Tavv. 3-5) e per professioni (Tavv. 6-8), e, infine, la presenza delle donne alla Camera (Tav. 9).

1. Tasso di rinnovamento dei gruppi parlamentari.

Nella Tav. 1 si raffrontano, in valori assoluti e percentuali, i totali degli eletti alla Camera dei Deputati con quelli dei nuovi eletti alla Camera stessa nelle due legislature del 1972 e del 1976. Per meglio valutare la portata delle variazioni avvenute tra le due legislature è opportuno almeno un accenno all'evoluzione compiutasi, dalla Costituente in poi, sempre relativamente alla Camera, nel rapporto tra i nuovi eletti e il totale degli eletti (3).

TAV. 1: Camera dei Deputati: totali dei deputati eletti e dei nuovi eletti per ogni partito (1972 e 1976)

Partiti	1972				1976			
	tot. eletti		nuovi eletti		tot. eletti		nuovi eletti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
PR	—	—	—	—	6	0,9	6	100,0
PDUP	—	—	—	—	4	0,6	4	100,0
PCI	175	27,8	75	42,8	222	35,2	127	57,2
PSI	61	9,7	17	27,9	57	9,1	17	29,8
PSDI	29	4,6	7	24,1	15	2,4	3	10,0
PRI	15	2,4	8	53,3	14	2,2	2	14,3
DC	266	42,2	59	22,2	262	41,6	102	38,9
PLI	20	3,2	2	10,0	5	0,8	2	40,0
MSI-DN	56	8,9	24	42,8	34	5,4	5	14,7
Misto	8	1,2	4	50,0	11	1,8	6	54,5
TOTALI	630	100,0	196	31,1	630	100,0	274	43,5

(3) La fonte dei dati qui analizzati è la seguente: CAMERA DEI DEPUTATI, *Le legislature repubblicane nelle statistiche parlamentari*, Servizio Documentazione e Statistiche Parlamentari, Roma 1977.

Per ragioni di spazio i dati e le percentuali delle classi d'età, delle professioni e di alcuni partiti politici sono stati raggruppati in maniera diversa da quella della fonte in questione. Si noti, in particolare, che nella dizione « altri » sono stati in-

Nella prima legislatura (1948), rispetto alla Costituente (1946), la percentuale dei nuovi eletti era stata del 54,1%; nella seconda legislatura (1953), rispetto alla prima, del 34,6%; nella terza (1958), rispetto alla seconda, del 36,7%; nella quarta (1963), rispetto alla terza, del 33,3%; nella quinta (1968), rispetto alla quarta, del 34,1%; nella sesta (1972), rispetto alla quinta, del 31,1%; infine nella settima (1976), rispetto alla precedente, del 43,5%.

Riassumendo: il più alto tasso di rinnovamento dei deputati si è avuto nella prima legislatura; in quelle successive il tasso di rinnovamento si aggira attorno ad 1/3 circa rispetto alla legislatura precedente, mentre, **nella legislatura in corso**, tale tasso ha toccato il 43,5%.

Ci limitiamo qui ad analizzare, per i singoli partiti, i tassi di rinnovamento che si sono registrati nella presente legislatura rispetto alla precedente.

Dalla Tav. 1 si rileva che il massimo **tasso di rinnovamento** (astraendo dal PR e dal PDUP che non erano presenti nella legislatura precedente), lo ha avuto il **PCI**, che ha cambiato il **57,2%** dei suoi parlamentari; fanno seguito, nell'ordine, il gruppo misto, che li ha rinnovati nella misura del 54,5%, il **PLI** col 40%, la **DC** col **38,9%**, il **PSI** col 29,8%, il **PRI** e il **MSI-DN** ciascuno con poco più del 14% e, da ultimo, il **PSDI** col 10%.

I valori percentuali di cambiamento interno a ciascun partito non tengono ovviamente conto dei pesi statistici effettivi dei singoli partiti; infatti, su 274 nuovi deputati, pari al 43,5% del totale dei deputati della presente legislatura (630 deputati), ben 229 sono stati attribuiti al **PCI** (127) e alla **DC** (102); gli altri 45 sono distribuiti tra tutti gli altri gruppi politici. Traducendo tali cifre in valori percentuali si riscontra che, **sul totale di 274 nuovi deputati, il 46,4% appartiene al PCI e il 37,2% alla DC**, mentre il rimanente 16,4% si distribuisce variamente tra gli altri otto gruppi politici presenti in Parlamento.

2. Anzianità di legislatura.

Per anzianità di legislatura intendiamo il numero di legislature per le quali un deputato è stato eletto.

I dati della Tav. 2 offrono la possibilità di rispondere a varie que-

clusi, dalla Tav. 2 alla Tav. 8, il gruppo misto, il **PLI**, il **PR** e il **PDUP**.

Altre fonti (*I Deputati e i Senatori del Sesto Parlamento Repubblicano*, La Navicella, Roma 1972; *I Deputati e i Senatori del Settimo Parlamento Repubblicano*, La Navicella, Roma 1976) presentano dati diversi in misura variamente significativa secondo le voci qui analizzate. Tale diversità può essere attribuibile al fatto che la fonte da noi utilizzata s'è basata su dati quanto più possibile oggettivi, mentre gli editori di *La Navicella*, per forza di cose, si sono dovuti affidare a quanto i singoli deputati hanno dichiarato.

stioni riguardanti i cambiamenti avvenuti nei gruppi parlamentari durante il periodo che va dalle elezioni per la Costituente a quelle del 1976, sempre e solo relativamente ai deputati eletti nella presente legislatura. Ci limiteremo a evidenziare le percentuali (sul totale dei deputati del proprio rispettivo partito) dei deputati che hanno iniziato l'attività parlamentare a) con la presente legislatura, b) con la sesta, c) con la quinta, d) con la terza e la quarta prese insieme, e, infine, e) con la Costituente e le prime due legislature complessivamente considerate. In dettaglio le percentuali sono le seguenti:

TAV. 2: Distribuzione dei deputati secondo il gruppo parlamentare di appartenenza e l'anzianità di legislatura al 1976

Legislature	PCI		PSI		PSDI		PRI	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
VII 1976...	127	57,2	17	29,8	3	10,0	2	14,3
VI 1972-76	52	23,4	10	17,5	2	13,3	6	42,9
V 1968-72	24	10,8	10	17,5	5	33,4	4	28,6
IV 1963-68	11	5,0	8	14,0	2	13,3	—	—
III 1958-63	—	—	5	8,8	—	—	1	7,1
II 1953-58	3	1,3	1	1,8	—	—	—	—
I 1948-53	1	0,5	2	3,6	—	—	—	—
Costituente	4	1,8	4	7,0	3	20,0	1	7,1
TOTALI	222	100,0	57	100,0	15	100,0	14	100,0

Legislature	DC		MSI-DN		Altri		TOTALI	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
VII 1976...	102	38,9	5	14,7	18	69,3	274	43,5
VI 1972-76	43	16,4	9	26,5	4	15,5	126	20,0
V 1968-72	53	20,2	4	11,8	1	3,8	101	16,0
IV 1963-68	22	8,4	3	8,8	—	—	46	7,3
III 1958-63	21	8,1	4	11,8	1	3,8	32	5,1
II 1953-58	8	3,1	6	17,7	1	3,8	19	3,0
I 1948-53	4	1,5	2	5,8	—	—	9	1,5
Costituente	9	3,4	1	2,9	1	3,8	23	3,6
TOTALI	262	100,0	34	100,0	26	100,0	630	100,0

a) I deputati che hanno iniziato l'attività parlamentare con la legislatura attuale (1976) sono il 57,2% per il PCI, il 38,9% per la DC, il 29,8% per il PSI, poco più del 14% per il PRI e il MSI-DN e il 10% per il PSDI. Come si può notare, si tratta delle stesse percentuali rilevate

nella Tav. 1 e che ci hanno dato la misura del rinnovamento avvenuto, all'interno di ciascun partito, tra la sesta e la settima legislatura.

b) I deputati della Camera attuale che hanno iniziato l'attività parlamentare con la **sesta legislatura** (1972), rappresentano le percentuali seguenti, sempre sul totale dei deputati del proprio rispettivo partito presenti nella Camera attuale: per il PCI 23,4%, per il PRI 42,9%, per la DC 16,4%, per il PSI 17,5%, per il MSI-DN 26,5% e per il PSDI 13,3%.

c) Le percentuali degli attuali deputati che hanno iniziato il loro mandato con la **quinta legislatura** sono: 33,4% per il PSDI, 28,6% per il PRI, 20,2% per la DC, 17,5% per il PSI, 11,8% per il MSI-DN e 10,8% per il PCI.

d) I deputati che sono alla Camera dalla **terza e quarta legislatura**, insieme considerate, rappresentano le seguenti percentuali: 22,8% per il PSI, 20,6% per il MSI-DN, 16,5% per la DC, 13,3% per il PSDI, 7,1% per il PRI e 5% per il PCI.

e) I deputati che sono alla Camera dalla **Costituente e dalla prima e seconda legislatura**, insieme considerate, rappresentano le percentuali seguenti: 26,4% per il MSI-DN, 20% per il PSDI, 12,4% per il PSI, 8% per la DC, 7,1% per il PRI e 3,6% per il PCI.

In sintesi: degli attuali deputati, complessivamente presi, il 43,5% sono stati eletti nel 1976; il restante **56,5%** erano stati **eletti anche in precedenti legislature** e siedono alla Camera il 20% dalla sesta legislatura, il 16% dalla quinta, il 7,3% dalla quarta, il 5,1% dalla terza, il 3% dalla seconda, l'1,5% dalla prima e il 3,6% dalla Costituente.

3. Distribuzione per classi di età.

Le Tavv. 3-5 consentono di rilevare le variazioni di alcune caratteristiche riguardanti l'età dei deputati della presente legislatura rispetto alla precedente. Prenderemo in considerazione solo alcuni degli aspetti più significativi, e precisamente il ringiovanimento a livello delle varie classi di età (Tav. 4) e il peso dei singoli gruppi parlamentari appartenenti alla stessa classe di età (Tav. 5). I dati sono espressi in valori assoluti nella Tav. 3 e in valori percentuali nelle Tavv. 4 e 5.

Per una migliore comprensione delle osservazioni statistiche che andremo facendo, si tenga presente che in ambedue le legislature qui esaminate la DC ha ottenuto la maggioranza relativa e il PCI è risultato il partito più consistente immediatamente dopo la DC.

**TAV. 3: Distribuzione dei deputati delle legislature VI (1972-76) e VII (1976-.....)
per classi d'età e per gruppo parlamentare di appartenenza (dati assoluti)**

Classi d'età	PCI		PSI		PSDI		PRI		DC		MSI-DN		Altri		TOTALI	
	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII
fino a 29	2	13	—	—	—	1	—	—	1	5	1	—	—	2	4	21
30 - 34	11	22	4	2	—	—	2	—	8	21	3	1	2	1	30	47
35 - 39	12	34	3	5	—	—	—	2	23	23	4	2	1	1	43	67
40 - 44	39	20	14	11	4	1	3	1	53	46	9	3	1	5	123	87
45 - 49	51	59	12	12	4	1	2	4	66	71	13	7	6	8	154	162
50 - 54	46	45	14	14	10	4	4	3	48	58	8	5	6	2	136	131
55 - 59	10	21	7	4	8	4	2	2	35	22	6	4	4	3	72	60
60 - 64	2	6	3	6	—	3	—	—	23	7	10	7	4	—	42	29
65 - 69	1	1	2	1	2	—	2	—	5	7	1	4	1	3	14	16
70 e oltre	1	1	2	2	1	1	—	2	4	2	1	1	2	1	11	10
TOTALI	175	222	61	57	29	15	15	14	266	262	56	34	27	26	629	630

**TAV. 4: Distribuzione dei deputati delle legislature VI (1972-76) e VII (1976-.....)
per gruppo parlamentare di appartenenza e per classi d'età (percentuali riferite alle classi d'età)**

Classi d'età	PCI		PSI		PSDI		PRI		DC		MSI-DN		Altri		CAMERA	
	VI	VII														
fino a 29	1,1	5,9	—	—	—	6,7	—	—	0,4	1,9	1,8	—	—	7,7	0,6	3,3
30 - 34	6,3	9,9	6,6	3,5	—	—	13,3	—	3,0	8,0	5,3	2,9	3,7	3,8	4,8	7,5
35 - 39	6,9	15,3	4,9	9,8	—	—	—	14,3	8,7	8,8	7,1	5,9	3,7	3,8	6,8	10,6
40 - 44	22,3	9,0	22,9	19,3	13,8	6,7	20,0	7,1	19,9	17,5	16,1	8,8	3,7	19,2	19,6	13,8
45 - 49	29,1	26,6	19,7	21,0	13,8	6,7	13,3	28,6	24,8	27,1	23,2	20,6	22,2	30,8	24,5	25,7
50 - 54	26,3	20,3	22,9	24,6	34,5	26,6	26,8	21,4	18,0	22,1	14,3	14,7	22,2	7,7	21,5	20,8
55 - 59	5,7	9,5	11,5	7,0	27,6	26,6	13,3	14,3	13,2	8,4	10,7	11,8	14,8	11,6	11,5	9,5
60 - 64	1,1	2,7	4,9	10,5	—	20,0	—	—	8,6	2,7	17,9	20,6	14,8	—	6,7	4,6
65 - 69	0,6	0,4	3,3	1,8	6,9	—	13,3	—	1,9	2,7	1,8	11,8	3,7	11,6	2,2	1,7
70 e oltre	0,6	0,4	3,3	3,5	3,4	6,7	—	14,3	1,5	0,8	1,8	2,9	7,4	3,8	1,8	1,7
TOTALI	100,0															

TAV. 5: Distribuzione dei deputati delle legislature VI (1972-76) e VII (1976-.....) per classi d'età e per gruppo parlamentare di appartenenza (percentuali riferite ai gruppi parlamentari)

Classi d'età	PCI		PSI		PSDI		PRI		DC		MSI-DN		Altri		TOTALI	
	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII
fino a 29	50,0	61,9	—	—	—	4,8	—	—	25,0	23,8	25,0	—	—	9,5	100,0	100,0
30 - 34	36,7	46,8	13,3	4,3	—	—	—	6,7	26,7	44,7	10,0	2,1	6,6	2,1	100,0	100,0
35 - 39	27,9	50,7	7,0	7,5	—	—	—	—	53,5	34,3	9,3	3,0	2,3	1,5	100,0	100,0
40 - 44	31,7	23,0	11,4	12,6	3,3	1,1	2,1	1,1	43,1	53,0	7,3	3,4	0,8	5,8	100,0	100,0
45 - 49	33,1	36,4	7,8	7,4	2,6	0,6	1,3	2,5	42,9	43,9	8,4	4,3	3,9	4,9	100,0	100,0
50 - 54	33,8	34,3	10,3	10,8	7,3	3,0	2,9	2,3	35,2	44,3	5,9	3,8	4,4	1,5	100,0	100,0
55 - 59	13,9	35,0	9,7	6,7	11,1	6,7	2,8	3,3	48,6	36,6	8,3	6,7	5,6	5,0	100,0	100,0
60 - 64	4,8	20,7	7,1	20,7	—	10,4	—	—	54,8	24,1	23,8	24,1	9,5	—	100,0	100,0
65 - 69	7,1	6,2	14,3	6,2	14,3	—	14,3	—	35,8	43,8	7,1	25,0	7,1	18,8	100,0	100,0
70 e oltre	9,1	10,0	18,2	20,0	9,1	10,0	—	20,0	36,3	20,0	9,1	10,0	18,2	10,0	100,0	100,0
TOTALI	27,8	35,2	9,7	9,1	4,6	2,4	2,4	2,2	42,3	41,6	8,9	5,4	4,3	4,1	100,0	100,0

TAV. 6: Distribuzione dei deputati delle legislature VI (1972-76) e VII (1976-.....) per gruppo parlamentare di appartenenza e per professione (dati assoluti)

Professioni	PCI		PSI		PSDI		PRI		DC		MSI-DN		Altri		CAMERA	
	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII
Politici	34	36	3	6	3	1	1	1	15	16	5	2	2	1	63	63
Giuristi	19	14	23	14	5	1	3	2	71	70	22	17	8	8	151	126
Docenti	26	47	12	14	6	6	4	4	72	49	7	4	6	6	133	130
Giornalisti	23	29	8	6	7	4	2	3	19	18	7	5	2	7	68	72
Funzionari	23	44	7	9	3	2	1	1	41	43	2	1	1	—	78	100
Dirigenti	—	1	1	2	1	1	1	1	20	28	6	2	4	—	33	35
Medici	1	7	—	—	2	—	3	2	16	19	4	2	2	—	28	30
Tecnici	26	24	5	3	2	—	—	—	4	10	1	—	2	4	40	41
Operai	22	18	1	1	—	—	—	—	6	5	—	—	—	—	29	24
Altri	1	2	1	2	—	—	—	—	2	4	2	1	1	—	7	9
TOTALI	175	222	61	57	29	15	15	14	266	262	56	34	28	26	630	630

TAV. 7: Distribuzione dei deputati delle legislature VI (1972-76) e VII (1976-.....)
per gruppo parlamentare di appartenenza e per professione (percentuali riferite alle professioni)

Professioni	PCI		PSI		PSDI		PRI		DC		MSI-DN		Altri		CAMERA	
	VI	VII														
Politici	19,3	16,2	4,9	10,5	10,3	6,7	6,7	7,1	5,6	6,1	8,9	5,9	7,1	3,8	10,0	10,0
Giuristi	10,9	6,3	37,7	24,6	17,2	6,7	20,0	14,3	26,7	26,8	39,3	50,0	28,7	30,8	24,0	20,0
Docenti	14,9	21,2	19,8	24,6	20,7	40,0	26,6	28,7	27,2	18,7	12,5	11,8	21,4	23,1	21,1	20,6
Giornalisti	13,1	13,1	13,1	10,5	24,2	26,6	13,3	21,4	7,1	6,9	12,5	14,7	7,1	26,9	10,8	11,4
Funzionari	13,1	19,8	11,5	15,8	10,3	13,3	6,7	7,1	15,4	16,4	3,6	2,9	3,6	—	12,4	15,9
Dirigenti	—	0,5	1,6	3,5	3,5	6,7	6,7	7,1	7,5	10,7	10,7	5,9	14,3	—	5,2	5,6
Medici	0,6	3,1	—	—	6,9	—	20,0	14,3	6,0	7,2	7,1	5,9	7,1	—	4,4	4,8
Tecnici	14,9	10,8	8,2	5,3	6,9	—	—	—	1,5	3,8	1,8	—	7,1	15,4	6,4	6,5
Operai	12,6	8,1	1,6	1,7	—	—	—	—	2,3	1,9	—	—	—	—	4,6	3,8
Altri	0,6	0,9	1,6	3,5	—	—	—	—	0,7	1,5	3,6	2,9	3,6	—	1,1	1,4
TOTALI	100,0															

TAV. 8: Distribuzione dei deputati delle legislature VI (1972-76) e VII (1976-.....) per gruppo parlamentare di appartenenza e per professioni (percentuali riferite ai gruppi parlamentari)

Professioni	PCI		PSI		PSDI		PRI		DC		MSI-DN		Altri		CAMERA	
	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII	VI	VII
Politici	54,0	57,1	4,8	9,5	4,8	1,6	1,5	1,6	23,8	25,4	7,9	3,2	3,2	1,6	100,0	100,0
Giuristi	12,6	11,1	15,2	11,1	3,3	0,8	2,0	1,6	47,0	55,6	14,6	13,5	5,3	6,3	100,0	100,0
Docenti	19,6	36,1	9,0	10,8	4,5	4,6	3,0	3,1	54,1	37,7	5,3	3,1	4,5	4,6	100,0	100,0
Giornalisti	33,9	40,3	11,8	8,3	10,3	5,6	2,9	4,2	27,9	25,0	10,3	6,9	2,9	9,7	100,0	100,0
Funzionari	29,5	44,0	9,0	9,0	3,8	2,0	1,3	1,0	52,6	43,0	2,5	1,0	1,3	—	100,0	100,0
Dirigenti	—	2,9	3,0	5,7	3,0	2,9	3,0	2,9	60,6	79,9	18,2	5,7	12,1	—	100,0	100,0
Medici	3,6	23,3	—	—	7,1	—	10,7	6,7	57,2	63,3	14,3	6,7	7,1	—	100,0	100,0
Tecnici	65,0	58,5	12,5	7,3	5,0	—	—	—	10,0	24,4	2,5	—	5,0	9,8	100,0	100,0
Operai	75,9	75,0	3,4	4,2	—	—	—	—	20,7	20,8	—	—	—	—	100,0	100,0
Altri	14,3	22,2	14,3	22,2	—	—	—	—	28,6	44,5	28,6	11,1	14,3	—	100,0	100,0
TOTALI	27,8	35,2	9,7	9,0	4,6	2,4	2,4	2,2	42,2	41,6	8,9	5,4	4,4	4,2	100,0	100,0

a) Le variazioni di età dei gruppi parlamentari.

Sommando algebricamente, nella Tav. 4 (che va letta nel senso delle colonne), le percentuali relative alla distribuzione per classi di età dei membri dei gruppi parlamentari presenti alla Camera nella sesta e nella settima legislatura — classi di età raggruppate in quattro fasce: fino ai 39 anni, dai 40 ai 49, dai 50 ai 59, dai 60 in su —, si può rilevare la variazione percentuale delle stesse fasce all'interno della struttura d'età (piramide d'età) della Camera nel suo insieme e dei singoli gruppi parlamentari. Si avrà (sia pure convenzionalmente) ringiovanimento qualora, dalla precedente all'attuale legislatura, risultino aumentata percentualmente la fascia di età più giovane e diminuite percentualmente le fasce successive; si avrà invece invecchiamento qualora risulti il fenomeno opposto. I risultati di tale operazione sono i seguenti:

a) Nella Camera attuale, complessivamente considerata, e raffrontata a quella della legislatura precedente, la prima fascia d'età è aumentata del 9,2%, mentre sono diminuite la seconda del 5,4% e la terza e la quarta ciascuna del 2,7%. In sostanza, **la Camera del 1976, rispetto a quella eletta nel 1972, risulta ringiovanita.**

b) Esaminando i **singoli gruppi parlamentari**, emergono i dati seguenti:

— la prima fascia d'età (fino ai 39 anni) è aumentata nel PCI del 16,8%, nel PSDI del 6,7%, nella DC del 6,6%, nel PRI dell'1% e nel PSI dello 0,8%; mentre nel MSI-DN è diminuita del 5,4%;

— le variazioni percentuali in meno, all'interno della fascia d'età tra i 40 e i 49 anni, vedono in testa il PCI col 15,8%, a cui fanno seguito il PSDI col 14,2%, il MSI-DN col 9,9%, il PRI e il PSI rispettivamente col 2,4% e il 2,3%; la DC ha mantenuto le stesse percentuali in entrambe le legislature;

— all'interno della fascia d'età tra i 50 e i 59 anni, le variazioni percentuali in meno vedono, nell'ordine, il PSDI con l'8,9%, il PRI col 4,4%, il PSI col 2,8%, il PCI col 2,2% e la DC con lo 0,7%; il MSI-DN ha invece subito un aumento nella misura dell'1,5%;

— infine, per quanto concerne la classe d'età dai 60 in su, si rileva che solo la DC è diminuita, e precisamente del 5,8%, mentre tutti gli altri gruppi risultano aumentati: il PSDI del 16,4%, il MSI-DN del 13,8%, il PSI del 4,3%, il PCI dell'1,2% e il PRI dell'1%.

In sintesi, e sempre rispetto alla precedente legislatura: il **PCI** ha avuto un **ringiovanimento** nelle classi di età fino ai 59 anni, mentre sostanzialmente immutate sono rimaste le percentuali delle classi superiori; il **PSI** ha invece subito un complessivo **invecchiamento**; pronunciatissimo è l'**invecchiamento** avvenuto nel **PSDI** e nel **MSI-DN**, anche se con sfumature diverse all'interno delle singole classi di età; nel **PRI** la situazione è rimasta pressoché immutata; **nella DC**, infine, **la situa-**

zione appare un po' più articolata: sono rimaste statiche le classi di età tra i 40 e i 59 anni, ma si è avuto un certo ringiovanimento perché sono aumentate del 6,6% quelle sotto i 40 anni e diminuite del 5,8% quelle oltre i 59.

b) Il peso relativo dei gruppi parlamentari.

Le osservazioni statistiche di maggiore significato riguardano necessariamente i due partiti che svolgono oggi il ruolo più importante nella nostra vita politica, e cioè la DC e il PCI che, nelle due legislature qui esaminate, si sono confermati l'una come il partito di maggioranza relativa e l'altro come il secondo partito italiano. Considereremo quindi come si articolano le singole classi di età all'interno del gruppo parlamentare democristiano e di quello comunista, e più precisamente quale dei due gruppi detenga la maggioranza (assoluta o relativa) all'interno delle singole classi di età.

Con l'aiuto della Tav. 5 (che va letta nel senso delle righe) si rileva che, in ambedue le legislature, il PCI ha detenuto la maggioranza assoluta nella classe di età fino ai 29 anni, e la maggioranza relativa nella classe tra i 30 e i 34 anni; nella classe d'età tra i 35 e i 39 anni la maggioranza assoluta, detenuta dalla DC nella precedente legislatura, è passata al PCI in quella attuale; nella classe tra i 40 e i 44 anni la DC è passata dalla maggioranza relativa a quella assoluta; in ciascuna delle classi successive, e in ambedue le legislature, la DC ha avuto la maggioranza relativa.

4. Distribuzione per professioni.

Un'altra caratteristica per la quale si hanno informazioni statistiche è quella relativa alla professione dei deputati. Nell'impossibilità di registrare tutte le professioni considerate abbiamo assommato in 10 gruppi omogenei le 22 professioni analizzate dalla fonte (2).

La Tav. 6 indica i valori assoluti, mentre le Tavv. 7 e 8 presentano le percentuali, riferite rispettivamente alle professioni e ai gruppi parlamentari. Analizzeremo in primo luogo quale sia la composizione in cifre assolute, secondo la variabile delle professioni, della Camera nel suo

(4) Indichiamo le varie professioni incluse nelle 10 indicate nelle Tavv. 6, 7 e 8: *politici*: dirigenti politici e sindacalisti; *giuristi*: avvocati, procuratori, notai, professori universitari (di legge e materie affini), magistrati; *docenti*: docenti e assistenti universitari, professori di scuola media, presidi, direttori didattici, insegnanti elementari e laureati in genere; *giornalisti*: giornalisti e pubblicisti; *funzionari*: funzionari e impiegati pubblici e privati; *dirigenti*: dirigenti d'azienda e imprenditori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura; *medici*: medici, farmacisti, professori universitari (di medicina e materie affini); *tecnici*: ingegneri, architetti, periti e tecnici; *operai*: operai e agricoltori; *altri*: artigiani, ex-militari, rappresentanti, commercianti, studenti e attività non dichiarate.

insieme e di ciascun gruppo parlamentare (Tav. 6), in secondo luogo, quali siano, in percentuale, le variazioni avvenute dalla sesta alla settima legislatura (Tav. 7), e, infine, quali gruppi parlamentari abbiano la maggioranza all'interno delle singole professioni (Tav. 8).

a) **Composizione professionale dell'attuale Camera.**

Prima di analizzare le variazioni avvenute dalla legislatura precedente a quella presente, può essere utile descrivere la composizione professionale dell'attuale Camera dei Deputati e dei singoli gruppi parlamentari. Secondo i 10 raggruppamenti da noi proposti, la **Camera nel suo insieme** risulta composta da 130 docenti, 126 giuristi, 100 funzionari, 72 giornalisti, 63 politici, 41 tecnici, 35 dirigenti, 30 medici, 24 operai e 9 che non hanno dichiarato la propria professione. L'attuale Camera è dunque composta per il **94,8%** da **professionisti del cosiddetto ceto medio intellettuale**. La sproporzione rispetto alla composizione professionale della popolazione attiva è evidente: basti rilevare che nelle forze di lavoro italiane nel 1975 l'insieme degli addetti all'agricoltura, all'industria e ad altre attività dipendenti rappresentava l'88,2%.

A questa massiccia presenza del ceto medio contribuiscono in maniera determinante, ovviamente, i gruppi parlamentari dei due partiti maggiori: quello della DC, in cui i professionisti rappresentano il 90,5% (91,4% nella precedente legislatura), e il PCI, in cui i professionisti rappresentano il 74,8% (67,5% nella legislatura precedente).

Per quanto riguarda i **singoli gruppi parlamentari**, la loro composizione professionale (prescindendo dalla categoria irrilevante dei non dichiarati) è la seguente (cfr. Tav. 6): PCI (36 politici, 14 giuristi, 47 docenti, 29 giornalisti, 44 funzionari, 1 dirigente, 7 medici, 24 tecnici, 18 operai); PSI (6 politici, 14 giuristi, 14 docenti, 6 giornalisti, 9 funzionari, 2 dirigenti, 3 tecnici, 1 operaio); PSDI (1 politico, 1 giurista, 6 docenti, 4 giornalisti, 2 funzionari, 1 dirigente); PRI (1 politico, 2 giuristi, 4 docenti, 3 giornalisti, 1 funzionario, 1 dirigente, 2 medici); DC (16 politici, 70 giuristi, 49 docenti, 18 giornalisti, 43 funzionari, 28 dirigenti, 19 medici, 10 tecnici, 5 operai); MSI-DN (2 politici, 17 giuristi, 4 docenti, 5 giornalisti, 1 funzionario, 2 dirigenti, 2 medici).

b) **Le variazioni della composizione professionale.**

Si osserva (Tav. 7) che, percentualmente, la composizione per professioni della **Camera nel suo insieme** non ha subito notevoli mutamenti dalla legislatura precedente a quella attuale; la situazione rimane pressoché invariata per quanto riguarda i politici, i docenti, i giornalisti, i dirigenti, i medici, i tecnici, gli operai e gli altri non definiti; si notano solo una riduzione del 4% dei giuristi e un aumento del 3,5% dei funzionari.

All'interno dei **singoli gruppi parlamentari** si osserva invece che la **composizione per professioni** ha subito i **mutamenti** seguenti (sempre rispetto alla legislatura precedente):

— nel **PCI** sono aumentati i docenti e i funzionari del 6%, e i medici del 2%; sono diminuiti i politici del 3%, e i gruppi dei giuristi, dei tecnici e degli operai, ciascuno nella misura del 4%; si è mantenuta intatta la percentuale dei giornalisti; è aumentata impercettibilmente quella dei dirigenti;

— nel **PSI** sono aumentati i politici del 5%, i docenti e i funzionari del 4%, i giornalisti del 14%, i dirigenti e gli altri non specificati del 2%; si è ridotto invece il peso dei giuristi del 13%; si è mantenuto statico quello dei tecnici e degli operai;

— nel **PSDI** sono aumentati i docenti del 20%, i funzionari e i dirigenti del 3%, i giornalisti del 2%; sono diminuiti i politici del 14% e i giuristi del 10%;

— nel **PRI** sono aumentati i giornalisti dell'8% e i docenti del 2%; sono diminuiti i giuristi e i medici, rispettivamente del 7% e del 6%; stabile è rimasta la percentuale dei funzionari e dei dirigenti;

— nella **DC** sono aumentati i dirigenti del 3%, i tecnici del 2%, i funzionari e i medici dell'1%; sono rimaste immutate le percentuali dei giuristi, dei politici, dei giornalisti, degli operai e delle professioni non specificate; si è ridotta del 9% la consistenza dei docenti;

— nel **MSI-DN** sono aumentati i giuristi dell'11% e i giornalisti del 2%; sono diminuiti i politici del 3%, i dirigenti del 5% e i medici dell'1%; stabili sono rimaste le percentuali dei docenti, dei funzionari e delle professioni varie.

Un rilievo meritano le **professioni non rappresentate**: in ambedue le legislature risultano assenti nel **PSI** la categoria dei medici, nel **PSDI**, nel **PRI** e nel **MSI-DN** quella degli operai, nel **PRI** quella dei tecnici; nella sola legislatura precedente era assente nel **PCI** la categoria dei dirigenti; nella sola legislatura attuale sono assenti i medici nel **PSDI**, i tecnici nel **MSI-DN**.

c) **Il peso relativo dei gruppi parlamentari.**

Analogamente a quanto abbiamo fatto con le percentuali riguardanti i gruppi di età (Tav. 5), analizziamo, sulla base dei dati della Tav. 8, quali gruppi politici abbiano avuto la **maggioranza**, nelle due legislature, a **livello delle singole professioni**.

Le seguenti constatazioni ci sembrano le più significative:

a) il **PCI** ha detenuto in ambedue le legislature la maggioranza assoluta per quanto riguarda i politici, i tecnici e gli operai, e la maggioranza relativa per quanto riguarda i giornalisti; ha ottenuto la mag-

gioranza relativa dei funzionari nella legislatura attuale;

b) la DC ha avuto in ambedue le legislature la maggioranza assoluta dei dirigenti e dei medici; è passata dalla maggioranza assoluta dei docenti e dei giuristi a quella relativa; ha perduto la maggioranza assoluta dei funzionari a favore del PCI; per quanto riguarda la categoria « altri », la DC ha mantenuto la maggioranza relativa in entrambe le legislature, mentre nel 1972 questa categoria era rappresentata allo stesso modo sia nella DC sia nel MSI-DN.

In sintesi: si può constatare che il PCI ha sostanzialmente consolidato le sue posizioni anche a livello dei vari gruppi professionali; la DC ha migliorato la consistenza di alcuni gruppi professionali come i giuristi, i dirigenti, i medici, i politici e gli « altri », ma ha ceduto percentualmente a livello dei docenti, dei giornalisti e dei funzionari.

5. Le donne alla Camera dei Deputati.

La Tav. 9 illustra l'evoluzione della presenza delle donne alla Camera dei Deputati **dalla Costituente alla legislatura presente**. Si riscontra che dalle 21 donne elette alla Costituente (4,4% del totale degli eletti) si è passati a 45 (7,8%) nella prima legislatura (1948-53); nelle tre legislature successive le donne elette sono state, nell'ordine, 34, 25 e 29, pari rispettivamente al 5,7%, al 4% e al 4,6%; la quinta legislatura (1968-72) ha visto il tasso più basso di presenza delle donne alla Camera: 18 donne (2,9%); nella sesta legislatura le donne elette alla Camera erano 26 (4,1%); nella **legislatura attuale** esse sono più che raddoppiate, raggiungendo il numero di **54**, pari all'**8,6%**: numero e percentuale che sono i **più alti finora raggiunti**. Ma, se si tiene conto che le donne in Italia rappresentano il 51% della popolazione, questo pur notevole aumento è da considerarsi ancora troppo esiguo.

**TAV. 9: Donne elette alla Camera dei Deputati
dalla Costituente alla VII legislatura**

Partiti	Cost.	I	II	III	IV	V	VI	VII
PCI	9	21	16	11	15	9	17	39
PSI	2	4	3	3	1	—	1	1
DC	9	18	12	11	11	8	8	9
Altri (*)	1	2	3	—	2	1	—	5
TOTALI	21	45	34	25	29	18	26	54

(*) Sono incluse le donne parlamentari appartenenti a tutti i gruppi politici non specificati.

A livello dei singoli partiti si constatano i fatti seguenti:

— il **PCI** ha mantenuto la maggioranza relativa delle donne parlamentari, dalla prima alla quinta legislatura; nelle due ultime ha raggiunto la maggioranza assoluta, rispettivamente il 65% e il 72%;

— la **DC** è passata da 18 donne presenti nella prima legislatura a 12 nella seconda, a 11 nella terza e nella quarta, a 8 nella quinta e nella sesta, a 9 in quella attuale; sostanzialmente, quindi, la presenza della donna parlamentare all'interno del gruppo democristiano tende a diminuire;

— negli altri gruppi parlamentari la presenza delle donne è stata ed è di scarsissima consistenza; fa eccezione il caso del PR e del PDUP, presenti solo nella legislatura attuale, nella cui esigua rappresentanza la presenza delle donne è, percentualmente, la più elevata.